

L'ATTACCO ALLE PENSIONI.

Contingenza congelata sino al '96 e poi ridotta? Berlusconi fischiato a Bari: «Sono disinformati»

Scala mobile e anzianità: cura shock

È pronta la lista dei tagli previdenziali che il governo sta per sottoporre alle forze sociali per risparmi attorno ai 5.000 miliardi: blocco della scala mobile sulle pensioni fino al '96, congelamento delle pensioni d'annata, disincentivo alle pensioni di anzianità con tagli temporanei fino al 10% degli assegni prima dei 56-61 anni di età.

ROBERTO GIOVANNINI RAUL WITTENBERG

ROMA. Ufficialmente, ieri mattina a Palazzo Chigi i ministri economici si sono limitati ad ascoltare dal prof. Onorato Castellino le ipotesi di riforma previdenziale raccolte nella Commissione da lui presieduta.

congelamento degli aumenti previsti nel '95 dalla legge sulle pensioni d'annata, si pensa di poter risparmiare circa 4.300 miliardi. Pare che Mastella abbia levato gli scudi contro un'operazione così pesante sulla scala mobile, disposto a digerire solo lo slittamento da novembre a gennaio. Riguardo alle modifiche alle pensioni di anzianità, le ipotesi allo studio sono due.

Ecco i tagli

I tagli consistono nel blocco fino al '96 degli scatti di contingenza e degli altri aumenti per i pensionati, e forme per scoraggiare il ricorso alle pensioni di anzianità.

Altre ipotesi

Ma sono in ballo anche altre possibilità. Il trattamento di reversibilità negato al superstita con alti redditi. L'accelerazione nell'aumento dell'età pensionabile per cui ai sessantenni si impedisce di andare in quiescenza dalla seconda metà dell'anno prossimo invece che dal '96: infatti per tutto il '95 l'età pensionabile è ancora di 61 anni, passa a 62 dal gennaio '96; accelerando gli scatti ai 18 mesi invece che i 24 previsti dalla riforma.

Ecco i tagli



- SCALA MOBILE. Blocco di tutti gli scatti di contingenza fino al gennaio 1996. Dopo il '96, riduzioni dal 50 al 75% (ipotesi Dini).
● SCALA MOBILE. Slittamento a gennaio del prossimo scatto di contingenza di novembre (ipotesi Mastella).
● PENSIONI DI ANZIANITA' (1^ ipotesi). Chi va in pensione con 35 anni di contributi, ma non ha l'età pensionabile, subisce una riduzione del 10% fino al compimento dell'età pensionabile.
● PENSIONI DI ANZIANITA' (2^ ipotesi). Chi va in pensione con 35 anni di contributi, ma non ha l'età pensionabile, si vedrà detrarre un importo che sarà legato al numero di anni mancanti all'età pensionabile. Più anni saranno, maggiore sarà la detrazione.
● PENSIONI DI ANZIANITA'. Sarà possibile chiedere il pensionamento anticipato in un solo mese dell'anno (attualmente sono due, luglio e novembre).

ma Amato, il requisito dei 62 anni verrebbe anticipato di sei mesi, a luglio 1995. Nell'agenda di Castellino c'è perfino un più pesante intervento «riformatore» nella scala mobile delle pensioni: dopo il blocco, e cioè dal '96, la contingenza verrebbe sterilizzata al 50% sulle pensioni fino al minimo, e al 75% su quelle superiori.

Manovra, nel mirino di Tremonti gli sgravi per agricoltori e coop

Verso una drastica scrematà alle agevolazioni fiscali? Di fronte alla difficoltà nel far quadrare i conti della Finanziaria 1995 il governo sembra orientato a lavorare di furbice sulla vasta area di elusione ed erosione legale, stimata dal ministero delle Finanze in almeno 40.000 miliardi sottratti (legalmente) alle entrate fiscali.

Confronto tra il ministro del Bilancio e Vincenzo Visco alla festa nazionale de l'Unità

Pagliarini: «O la va, o mangeremo scatolette...»

MODENA. «No, eh. Non datemi del Berlusconi...». Che insulto, per il leghista, Giancarlo Pagliarini, essere paragonato al suo presidente del Consiglio.



ra, si finisce sempre lì. Osserva Visco: «In campagna elettorale si era parlato di rilancio e sviluppo, quel che c'è di nuovo è solo questo concentrare gli interventi sulla previdenza e, in parte, sulla sanità».

Pensioni nel mirino, Italia in serie B... dov'è finito il Bendogdi promesso in campagna elettorale? «Non addossatemi colpe che non ho, io l'ho sempre detto che il paese va a rotoli».

sua costituzione il governo ha voluto tagliare i ponti con l'azione di risanamento (fino a mettere a repentaglio l'accordo sul costo del lavoro con i sindacati), Pagliarini arriva a dire: «Se dovessimo fare come Amato e Ciampi, che pure sono i due migliori governi che abbiamo avuto in campo economico, allora sarebbe bene comprare scatolette di tonno e di carne perché tra un po' potrebbero costare un milione l'una».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI PASQUALE CASCELLA

re il costo dei fatidici primi cento giorni del governo sui 15 mila miliardi. Il ministro che - gli va riconosciuto - girava in campagna elettorale a dire che «il paese va a rotoli», ora deve misurarsi per primo con il miracolo a rovescio dell'effetto Berlusconi.

Ironia? Mettiamola così. Anche perché anziché una tassa sulla chiacchiera c'è il rischio che Pagliarini e Berlusconi si ritrovino in sintonia nel tirar fuori una bella imposta sull'informazione.